

ESERCITAZIONE

ANALISI DI UN BILANCIO IAS/IFRS

Prospetti contabili del bilancio IAS/IFRS

Commentiamo i prospetti contabili del bilancio individuale (Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria, Prospetto di conto economico complessivo e Prospetto delle variazioni di patrimonio netto) redatti al 31/12/n, dalla Beta spa, società che svolge attività industriale, non tenuta alla redazione del bilancio consolidato, né facente parte di un gruppo che deve redigerlo. La Beta spa possiede partecipazioni in società collegate che rientrano nella categoria delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria al 31/12/n

Attività non correnti		Patrimonio netto	
Immobili, impianti e macchinari	12.450.00	Capitale sociale	10.000.000
Attività immateriali	412.00	Riserva legale	1.800.000
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	123.00	Altre Riserve	909.730
Attività finanziarie FVOCI	146.25	Utile d'esercizio	820.000
Altre attività finanziarie (crediti commerciali)	69.14	Altre componenti di patrimonio netto	- 353.500
	-----		-----
Totale attività non correnti	13.200.39	Totale patrimonio netto	13.176.230
	=====		=====
Attività correnti		Passività non correnti	
Rimanenze	1.340.00	Finanziamenti a lungo termine	798.684
Crediti commerciali	2.410.85	Fondi per rischi e oneri	25.000
Altre attività correnti (attività finanziarie FVTPL)	95.00		
Disponibilità liquide ed equivalenti	199.24		
	-----	Totale passività non correnti	823.684
Totale attività correnti	4.045.09		=====
	=====	Passività correnti	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	950.00	Debiti per locazioni finanziarie	25.578
		Debiti commerciali	3.200.000
		Altre passività correnti	970.000

		Totale passività correnti	4.195.578
			=====
Totale attività	18.195.49	Totale passività e patrimonio netto	18.195.492
	=====		=====

Prospetto di conto economico complessivo dell'esercizio n

Ricavi	72.781.600
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione	40.000
Costi per materie prime e di consumo utilizzate	-35.800.000
Costi per il personale	-33.680.000
Altri costi di gestione	-141.530
Ammortamenti e svalutazioni Proventi e oneri finanziari Utile prima delle imposte Imposte	-1.616.000 -44.070 1.540.000 -720.000
Utile netto	820.000
<i>Altre componenti di conto economico complessivo</i>	
Variazioni di fair value derivanti da : valutazione di beni strumentali	10.000
Valutazione di attività finanziarie (FVOCI)	2.230
Totale utile complessivo dell'esercizio	832.230

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Altre componenti	Utile d'esercizio	Totali
Importi all'1/01/n	9.000.000	1.750.000	647.500	-	-	-50.000	1.000.000	12.347.500
Destinazione utile n-1		50.000	50.000				-100.000	-
Dividendi n-1							-900.000	- 900.000-
Emissione 100.000 azioni	1.000.000			200.000		-300.000		900.000
Costi di ampliamento						- 3.500		- 3.500
Utile esercizio n							820.000	820.000
Variazioni di fair value					12.230			12.230
Importi al 31/12/n	10.000.000	1.800.000	697.500	200.000	12.230	-353.500	820.000	13.176.230

Note al bilancio

Nella terminologia IAS/IFRS con la denominazione bilancio individuale si intende il bilancio d'esercizio redatto da una società non tenuta alla redazione del bilancio consolidato e non facente parte di un gruppo che lo deve presentare.

1. Composizione delle voci di patrimonio netto

Il capitale sociale all'1/01/n risultava formato da 900.000 azioni del valore nominale di 10 euro; la società ha in portafoglio 5.000 azioni proprie acquistate negli esercizi passati a 10 euro.

La voce Altre riserve iscritta nel Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria si riferisce alla Riserva straordinaria, alla Riserva soprapprezzo azioni e alla Riserva di rivalutazione.

La Riserva straordinaria era già presente all'1/01 e successivamente si è incrementata per la quota di utile a essa destinata; la Riserva soprapprezzo azioni e la Riserva di rivalutazione si sono formate nell'esercizio n.

Come evidenziato nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, durante l'esercizio n sono state emesse 100.000 nuove azioni a 12 euro, di cui 2 euro richiesti a titolo di soprapprezzo: euro $(10 \times 100.000) =$ euro **1.000.000** aumento del capitale sociale.

La Riserva soprapprezzo azioni è pari a: euro $(2 \times 100.000 \text{ azioni}) =$ euro **200.000 Riserva soprapprezzo azioni.**

Le azioni di nuova emissione sono state versate soltanto per il 70%, perciò i crediti verso gli azionisti per versamenti ancora dovuti sono pari a : euro $(1.000.000 \times 30\%) =$ euro **300.000** crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La **Riserva di rivalutazione** accoglie le oscillazioni da fair value sottostanti alla valutazione dei beni strumentali (10.000 euro) e delle attività finanziarie FVOCI, valutate al fair value through other comprehensive income, (2.230 euro), come mostrato nei punti **2** e **6** che seguono.

Altre componenti di patrimonio netto

La voce Altre componenti di patrimonio netto accoglie:

- il valore delle azioni proprie: euro $10 \times 5.000 \text{ azioni proprie} =$ euro **50.000**
- i crediti verso gli azionisti per versamenti ancora dovuti di **300.000 euro**
- i costi sostenuti per l'operazione di aumento del capitale sociali pari a **3.500 euro**

Come previsto dagli IAS/IFRS tutte le voci sopra specificate devono essere portate in detrazione del patrimonio netto.

2. Immobili, impianti e macchinari

La voce Immobili, impianti e macchinari accoglie le immobilizzazioni materiali (beni strumentali) i quali, in relazione all'opzione prevista dallo IAS 16, al 31/12/n sono stati valutati utilizzando il criterio del costo rivalutato: successivamente all'iscrizione iniziale, tali beni vengono rivalutati o svalutati in relazione al prezzo corrente (*fair value*) esistente alla fine dell'esercizio amministrativo. Le oscillazioni derivanti da variazioni di *fair value* devono essere imputate alla **Riserva di rivalutazione**.

Al 31/12/n il fair value dei beni pluriennali materiali è di 13.400.000 euro (al netto dei fondi ammortamento); rispetto all'esercizio precedente si è registrato una rivalutazione di 10.000 euro; le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio ammontano a 1.608.000 euro.

Tra tali beni materiali è però compreso anche un fabbricato destinato in "maniera altamente probabile" alla vendita entro l'esercizio successivo il cui valore contabile residuo è di 950.000 euro, mentre il *fair value* (valore corrente), al netto dei costi prevedibili per l'alienazione, è di 960.000 euro.

Stante all'IFRS 5 le attività destinate alla dismissione o alla vendita (precedentemente classificate come attività non correnti), devono essere evidenziate separatamente e valutate *al minore tra il valore contabile e il fair*

value al netto dei costi di vendita. L'ammortamento su detti beni cessa nel momento in cui vengono classificati come disponibili per la vendita.

Fair value dei beni materiali presenti al 31/12/n	euro 13.400.000
Valore contabile del fabbricato destinato alla vendita entro l'esercizio da iscrivere tra le attività non correnti destinate alla vendita	- euro 950.000

Fair value dei beni materiali da considerare tra le attività non correnti	euro 12.450.000
	=====

La valutazione effettuata applicando il criterio del costo rivalutato, ha comportato l'iscrizione di 10.000 euro nella Riserva di rivalutazione (parte del patrimonio netto), tuttavia lo stesso importo deve essere evidenziato nel Prospetto di conto economico complessivo tra le OCI (*other comprehensive income*).

Il fabbricato destinato alla vendita deve essere iscritto nel Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria nella voce *Attività non correnti classificate come possedute per la vendita* per 950.000 euro.

3. Attività immateriali

Secondo lo IAS 38, le attività immateriali *sono risorse controllate dall'impresa grazie alle quali si suppone che si genereranno benefici economici futuri*. Affinché una risorsa immateriale possa essere iscritta nell'attivo patrimoniale occorre che siano soddisfatte tre condizioni:

- *l'attività sia identificabile*, cioè sia separabile dal resto dei beni posseduti dall'impresa (per esempio può essere venduta separatamente);
- *l'attività generi benefici economici valutabili in maniera attendibile*;
- *l'attività sia controllata dall'impresa*, ossia l'impresa deve poter usufruire dei benefici economici che essa produce.

In relazione a questa regola, **possono essere iscritti tra le attività immateriali** soltanto i beni, quali marchi, software, brevetti ecc. che, pur non essendo dotati del requisito della materialità, hanno un mercato di riferimento. Devono invece essere imputati al Prospetto di conto economico complessivo gli oneri pluriennali (per esempio i costi di impianto) che non possono essere venduti né è possibile stimare in maniera attendibile i flussi di benefici economici che presumibilmente essi genereranno in futuro.

L'importo assegnato alla voce **Attività immateriali** (412.000 euro) è comprensivo del valore del diritto d'uso del bene (32.000 euro) che la società ha ottenuto attraverso un contratto di leasing finanziario, come indicato al successivo **punto 4**

4. Leasing finanziario

All'inizio dell'esercizio la società ha stipulato un contratto di leasing finanziario relativo a un macchinario la cui vita utile è stimata in 5 anni (coefficiente di

ammortamento 20%). Il prezzo corrente di mercato del macchinario è di 40.000 euro; il contratto ha durata 42 mesi e prevede il versamento immediato di un canone iniziale di 10.000 euro e di 6 canoni semestrali di 5.500 euro da versare a decorrere dall'1/7/n. Il prezzo di riscatto da versare l'1/07/n+3 è di 1.000 euro.

L'IFRS 16 richiede la contabilizzazione del leasing (sia finanziario, sia operativo) facendo prevalere il principio della sostanza sulla forma (metodo finanziario).

Il diritto d'uso del macchinario in leasing è inizialmente iscritto tra le attività immateriali non correnti in base al costo del bene locato (prezzo di mercato 40.000 euro) che, in assenza di altri costi collegati al contratto, coincide con il valore attuale dei pagamenti futuri (canoni da pagare + prezzo di riscatto). Nelle passività correnti si iscrive il debito verso la società di leasing.

Al termine di ciascun esercizio il diritto d'uso del macchinario deve essere ammortizzato, pertanto esso appare tra le attività immateriali non correnti al netto del fondo ammortamento.

Trattandosi di leasing finanziario (che prevede un prezzo di riscatto), l'ammortamento è determinato in relazione alla vita utile stimata del bene (5 anni). Il coefficiente di ammortamento è del 20%

euro $40.000 \times 20\% =$ euro 8.000 quota di ammortamento;

euro $(40.000 - 8.000) =$ euro 32.000 valore contabile del diritto d'uso

Il **debito verso la società di leasing** è iscritto tra le passività correnti in base al valore attuale dei canoni da pagare. Il **valore attuale dei canoni da pagare** è determinato utilizzando il tasso di attualizzazione che rende uguale il valore attuale dei pagamenti futuri (maxicanone iniziale di 10.000 euro + 6 canoni semestrali da 5.500 euro ciascuno + il prezzo di riscatto di 1.000 euro) al fair value del macchinario locato (40.000 euro).

Condizioni contrattuali	
Valore del bene (fair value)	40.000 euro
Durata	42 mesi
Canone iniziale	10.000 euro
Canoni semestrali	5.500 euro
Prezzo di riscatto	1.000 euro
Tasso di interesse implicito*	3,5918024%

* il tasso di interesse implicito (Tir) è stato trovato utilizzando il foglio elettronico Excel (la funzione TIR.COST).

Il costo del macchinario (fair value iniziale) rappresenta un flusso finanziario in entrata, mentre i pagamenti dei canoni rappresentano i flussi finanziari in uscita.

Data	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Flussi totali	Fattore di attualizzazione	Flussi attualizzati
1/01/n	40.000,00	-10.000,00	30.000,00	1	30.000,00
1/07/n		-5.500,00	-5.500,00	0,965327349	-5.309,30
1/01/n+1		-5.500,00	-5.500,00	0,93185689	-5.125,21
1/07/n+1		-5.500,00	-5.500,00	0,899546941	-4.947,51
1/01/n+2		-5.500,00	-5.500,00	0,868357264	-4.775,96
1/07/n+2		-5.500,00	-5.500,00	0,838249016	-4.610,37
1/01/n+3		-5.500,00	-5.500,00	0,8091847	-4.450,52
1/07/n+3		-1.000,00	-1.000,00	0,781128121	-781,13
	40.000,00	-44.000,00	-4.000,00		-

Il debito verso la società di leasing da iscrivere alla voce Debiti per locazioni finanziarie è uguale al debito iniziale + interessi passivi impliciti nei canoni di leasing – quota capitale dei canoni pagati.

I canoni semestrali di 5.500 euro sono infatti composti da una quota capitale e da una quota interessi; per scindere le due parti occorre moltiplicare il debito residuo per il tasso di interesse implicito (TIR semestrale). Si può così determinare il piano di ammortamento finanziario del macchinario in locazione.

Piano di ammortamento finanziario

Data	Canone	Quota interessi	Quota capitale	Debito residuo
1/01/n	10.000,00		10.000,00	30.000,00
1/07/n	5.500,00	1.077,54	4.422,46	25.577,54
1/01/n+1	5.500,00	918,69	4.581,31	20.996,24
1/07/n+1	5.500,00	754,14	4.745,86	16.250,38
1/01/n+2	5.500,00	583,68	4.916,32	11.334,06
1/07/n+2	5.500,00	407,10	5.092,90	6.241,16
1/01/n+3	5.500,00	224,17	5.275,83	965,33
1/07/n+3	1.000,00	34,67	965,33	-

Il primo canone di 10.000 euro versato in data 01/01/n comprende solo la quota capitale a rimborso del prestito in quanto non ci sono interessi impliciti (il pagamento è contestuale alla data in cui il macchinario è disponibile per l'uso). Successivamente i canoni semestrali di 5.500 euro comprendono invece la quota interessi e la quota capitale. Per esempio, relativamente all'1/07/n gli interessi impliciti nel canone di leasing sono stati così determinati:

euro $(30.000 \times 3,5918024\%) =$ euro 1.077,54.

euro $(5.500 - 1.077,54) =$ euro 4.422,46 quota capitale del canone di leasing.

Come mostrato dalla tabella sopra presentata, il debito per locazioni finanziarie al 31/12/n (debito verso la società di leasing) deve essere iscritto tra le passività correnti, per 25.577,54 euro, da arrotondare a 25.578 euro e corrisponde al debito residuo all'1/07/n dopo aver pagato il canone semestrale.

Nel Prospetto di conto economico complessivo si devono iscrivere gli interessi compresi nel canone di leasing e la quota di ammortamento del macchinario di competenza dell'esercizio:

- quota interessi di 1.077,54 euro arrotondato a 1.078 euro da iscrivere tra gli oneri finanziari;
- quota di ammortamento pari a euro (40.000 x 20%) = euro 8.000.

5. Partecipazioni

I principi contabili internazionali distinguono sei categorie di partecipazioni: partecipazioni in società controllate, partecipazioni in società collegate, partecipazioni di controllo congiunto, partecipazioni in società controllate e collegate destinate alla vendita (discounting operation), partecipazioni di trading, partecipazioni rappresentative di investimenti azionari (equity investments), detenute senza finalità di trading. Come evidenziato nella tabella di seguito riportata , le partecipazioni seguono criteri di valutazione diversi a seconda che siano inserite nel bilancio separato, ossia il bilancio di una società capogruppo tenuta alla redazione del bilancio consolidato, oppure nel bilancio individuale (bilancio d'esercizio di una società non tenuta alla redazione del bilancio consolidato).

Classificazione	Valutazione			IAS/IFRS
	Bilancio consolidato	Bilancio separato	Bilancio individuale	
Partecipazioni in società controllate	Consolidamento integrale	Costo oppure fair value determinato secondo l'IFRS 9		IAS 27
Partecipazioni in società collegate	Equity method		Equity method	IAS 28
Partecipazioni di controllo congiunto	Consolidamento proporzionale oppure Equity method			IFRS 11
Partecipazioni in società collegate o di controllo congiunto destinate alla vendita (discounting operation)	Al minore tra fair value e valore contabile			IFRS 5
Altre partecipazioni detenute con lo scopo di rivenderle nel breve periodo per ottenere capital gain	Fair value con imputazione delle differenze di <i>fair value</i> a Conto economico			IFRS 9
Altre partecipazioni (equity investments) detenute senza finalità di trading	Fair value con imputazione delle differenze di <i>fair value</i> alla Riserva di patrimonio netto			IFRS 9

Le partecipazioni in società collegate e/o di controllo congiunto sono valutate nel **bilancio individuale** secondo il *metodo del patrimonio netto (equity method)*, mentre se fossero state possedute da un'impresa che redige il bilancio separato, le stesse **sarebbero state valutate al costo oppure al fair value** (IFRS 9).

6. Attività finanziarie

L'IFRS 9 distingue le attività e le passività finanziarie in *due categorie* in base alla loro destinazione funzionale nell'ambito della gestione d'impresa:

- **attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;**
- **attività e passività finanziarie valutate al fair value.** Le attività finanziarie di questa categoria si distinguono in:
 - attività finanziarie valutate al *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*, che comprendono gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati detenuti sia per ricevere gli interessi, sia per essere rivenduti in occasioni favorevoli;
 - attività finanziarie valutate al *fair value through profit and loss (FVTPL)*, che comprendono gli strumenti finanziari che non possono essere classificati nella categoria FVOCI, quali gli strumenti finanziari derivati e i titoli quotati in mercati regolamentati detenuti esclusivamente con l'obiettivo di ottenere un guadagno dalle oscillazioni dei prezzi.

Le passività finanziarie valutate al fair value rientrano esclusivamente nella categoria FVTPL.

La Beta spa possiede sia attività finanziarie della categoria FVOCI incluse nelle attività non correnti, sia attività finanziarie della categoria FVTPL, incluse nella voce Altre attività correnti

Attività finanziarie non correnti valutate FVOCI

Le attività finanziarie classificate nella categoria FVOCI, iscritte tra le *attività non correnti per 146.250 euro*, sono rappresentate da 150.000 obbligazioni originariamente acquistate al corso secco di 96,00, commissioni bancarie 20 euro. Al 31/12 tali obbligazioni hanno un valore corrente (quotazione di borsa) di 97,50.

$100: 96 = 150.000 : x$; $x = 144.000$ corso secco di acquisto.

Le commissioni bancarie vanno aggiunte al costo dei titoli che diventa quindi pari a 144.020 euro.

Al 31/12 la quotazione di mercato è salita a 97,50 e il fair value dei titoli è di: $100: 97,50 = 150.000 : x$
 $x = 146.250$ **valore delle attività finanziarie comprese nella categoria FVOCI**

Si registra una rivalutazione da iscrivere nella **Riserva di rivalutazione** di:
 euro $(146.250 - 144.020) =$ euro **2.230**.

Altre attività finanziarie correnti FVTPL

Le attività finanziarie correnti valutate FVTPL sono rappresentate da titoli di capitale quotati in mercati regolamentati e detenuti esclusivamente con l'obiettivo di ottenere un guadagno dalle oscillazioni del prezzo. I titoli, sono rappresentati da 10.000 azioni acquistate al corso di 9,54 euro. Al 31/12 la quotazione di mercato è scesa a 9,50 euro.

Al momento dell'acquisto i titoli erano stati contabilizzati per 95.400 euro (10.000 x 9,54 = euro 95.400)

Come prescritto dall'IFRS 9 i titoli che rientrano in questa categoria devono essere valutati al fair value con imputazione delle svalutazioni/rivalutazione direttamente nel Prospetto di conto economico complessivo.

Euro (9,50 x 10.000 azioni) = euro 95.000

Poiché il corso dei titoli è sceso di 0,40 euro occorre rilevare una svalutazione di 400 euro che nel Prospetto di conto economico è inclusa nella voce Proventi e oneri finanziari.

7. Rimanenze di magazzino

Lo IAS 2 include nelle rimanenze di magazzino i beni posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività, i beni impiegati nei processi produttivi per la vendita, o sotto forma di materiali o fornitura di beni nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Nelle Note al bilancio le rimanenze devono essere sotto classificate come merci, materiali di consumo, materie prime, prodotti in lavorazione e prodotti finiti. La valutazione deve avvenire al minore tra costo e valore netto di realizzo presumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio. Per i beni fungibili il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato, mentre non è consentito l'impiego del metodo LIFO.

8. Crediti commerciali

Nelle imprese industriali e commerciali i crediti verso clienti rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Ai fini della valutazione e dell'iscrizione in bilancio occorre tuttavia distinguere i crediti a medio e lungo termine da quelli a breve termine.

I crediti che scadono entro l'esercizio successivo devono essere normalmente valutati in base al valore nominale originariamente indicato in fattura (non devono essere attualizzati in quanto in questo caso l'attualizzazione sarebbe irrilevante), dedotte, se stimabili in maniera attendibile, le probabili svalutazioni.

I crediti commerciali che scadono oltre l'esercizio, successivamente all'iscrizione iniziale, devono invece essere valutati con il criterio del costo ammortizzato, attualizzando i futuri flussi di cassa, se l'effetto dell'attualizzazione è rilevante.

Al 31/12/n i crediti commerciali ammontano a 2.480 000 euro, di cui 72.600 euro scadenti a 24 mesi, senza esplicitazione degli interessi, per i quali si procede all'attualizzazione al tasso 5%.

Valore attuale del credito: euro $72.600 \times (1 + 0,05)^{-2} = \text{euro } 72.600 \times 0,90702947845 = \text{euro } 65.850,34$
 euro $(72.600 - 65.850,34) = \text{euro } 6.749,66$ interessi impliciti complessivi

euro $(65.850,34 \times 5\%) = 3.292,52$ interessi di competenza dell'esercizio n da iscrivere nel Prospetto di conto economico complessivo

euro $(6.749,66 - 3.292,52) = 3.457,14$ interessi di competenza dell'esercizio n+1

L'importo dei crediti commerciali da iscrivere tra le attività non correnti è ottenuto aggiungendo al valore attuale dei crediti commerciali la quota di interessi di competenza dell'esercizio:

euro $(65.850,34 + 3.292,52) = \text{euro } 69.142,86$ credito commerciale da iscrivere tra le attività non correnti.

Contabilmente l'operazione ha dato luogo alle seguenti scritture in P.D.

...	RETTIFICHE DI RICAVI PER INTERESSI	scorporo interessi	6.749,66	
...	CREDITI V/CLIENTI	scorporo interessi		6.749,66

31/12	CREDITI V/CLIENTI	interessi di competenza	3.292,52	
31/12	INTERESSI ATTIVI DA CLIENTI	interessi di competenza		3.292,52

Ricordiamo che il conto **Rettifiche di ricavi per interessi** è di natura economica (è acceso alle variazioni d'esercizio) e nel Prospetto di conto economico complessivo è portato in detrazione della voce Ricavi di vendita.

9. Passività finanziarie

L'IFRS 9 distingue le passività finanziarie in *due* diverse categorie, a ciascuna delle quali corrisponde un diverso criterio di valutazione.

Categoria	Imputazione delle oscillazioni del fair value
Passività finanziarie valutate FVTPL , si tratta di passività finanziarie che l'impresa ha l'intenzione di	Prospetto di conto economico complessivo (svalutazioni /

riacquistare nel breve periodo (strumenti finanziari derivati).	rivalutazioni)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato , comprende i debiti verso la società controllante o verso le società controllate, tutti i debiti di finanziari (prestiti obbligazionari, finanziamenti ottenuti da banche) e i debiti commerciali*.	

Tra le passività finanziarie non correnti è presente un prestito obbligazionario di 800.000 euro (80.000 obbligazioni del valore nominale di 10 euro) ottenuto all'inizio dell'esercizio e da rimborsare dopo 5 anni, interessi da pagare in via posticipata 6%; le commissioni di collocamento versate alla banca ammontano a 1.600 euro.

Il prestito obbligazionario è classificato tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e, in quanto tale, successivamente all'iscrizione iniziale deve essere valutato con il **criterio**

del costo ammortizzato. A fronte di un prestito di 800.000 euro, l'importo accreditato nel c/c dell'impresa è di 798.400 euro, in quanto la banca trattiene le commissioni di collocamento di 1.600 euro. Tali commissioni devono essere ripartite lungo l'intera durata del contratto (5 anni). È perciò necessario calcolare il tasso di interesse effettivo (Tir).

Condizioni contrattuali	
valore nominale del prestito obbligazionario	800.000,00 euro
durata	5 anni
commissioni di collocamento	1.600,00 euro
importo ottenuto	798.400,00 euro
tasso di interesse	6,00%
tasso di interesse effettivo	6,04754% annuale

Il tasso di interesse effettivo di 6,04754% rende la somma algebrica dei flussi monetari in entrata pari ai flussi monetari in uscita attualizzati.

Il fattore di attualizzazione è dato da:

$$\frac{1}{(1+0,0604754)^n}$$

Anno	Flussi in entrata	Flussi in uscita	Flussi totali	Fattore di attualizzazione	Flussi totali attualizzati
1	- 798.400,00	-	- 798.400,00	1	- 798.400,00
		48.000,00	48.000,00	0,942973306	45.262,72
2		48.000,00	48.000,00	0,889198655	42.681,54
3		48.000,00	48.000,00	0,838490595	40.247,55
4		48.000,00	48.000,00	0,790674248	37.952,36
5		848.000,00	848.000,00	0,745584709	632.255,83
	- 798.400,00	1.040.000,00	241.600,00		0

Gli interessi passivi di competenza di ciascun anno sono così calcolati.

Anno	Debito all'1/1	Interessi pagati	Interessi di competenza	Debito al 31/12
1	798.400,00	48.000,00	48.283,56	798.683,56
2	798.683,56	48.000,00	48.300,71	798.984,28
3	798.984,28	48.000,00	48.318,90	799.303,18
4	799.303,18	48.000,00	48.338,19	799.641,36
5	799.641,36	48.000,00	48.358,64	800.000,00
		240.000,00	241.600,00	

La differenza tra gli interessi di competenza e gli interessi pagati coincide con la commissione bancaria che è stata ripartita lungo i 5 anni di durata del prestito. In relazione a quanto stabilito dagli IAS/IFRS tale commissione deve essere contabilizzata unitamente agli interessi passivi, perciò nel Prospetto di conto economico complessivo dell'esercizio n, gli interessi passivi di competenza ammontano a **48.283,56** euro.

Nel Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria il prestito obbligazionario deve essere iscritto tra le **passività non correnti** per il costo ammortizzato pari **798.683,56** euro.

Sul libro giornale la Beta spa ha effettuato le seguenti registrazioni contabili:

per rdazione: per favore unire le registrazioni

02/01	...	OBBLIGAZ. /SOTTOSCRIZ.	sottoscritte 80.000 obbligazioni	798.400,00	
02/01	...	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	emesse 80.000 obbligazioni		798.400,00
02/01	...	BANCA X C/C	versamento obbligazionisti	798.400,0	
02/01	...	OBBLIGAZ. /SOTTOSCRIZ	riscossione sottoscrizione		798.400,0
02/01	...	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	oneri di collocamento	1.600,00	
02/01	..	BANCA X C/C	oneri di collocamento		1.600,00
31/12	...	INTERESSI SU OBBLIGAZIONI	interessi di competenza	48.283,56	
31/12	...	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	costo ammortizzato		48.283,56
31/12	...				

31/12	PRESTITI OBBLIGAZIONARI	cedola interessi in scadenza	48.000,00	
31/12	OBBLIGAZIONISTI C/INTERESSI	cedola interessi in scadenza		48.000,00

10. Fondi per rischi e oneri

Secondo lo IAS 37 gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri devono essere effettuati **esclusivamente** *in presenza di un'obbligazione attuale considerata «probabile»*, conseguente a eventi verificatesi entro la data di chiusura del bilancio derivanti da contratti, oppure da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite) e sempre che l'ammontare delle passività possa essere determinato in modo attendibile. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data degli esborsi connessi all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione al tasso rappresentativo del costo per l'impresa. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato al Prospetto di conto economico complessivo come provento o onere finanziario.

In merito alla classificazione nel Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, i fondi trovano collocazione nelle passività correnti se connessi al normale ciclo operativo dell'impresa, ovvero scadenti entro 12 mesi; se invece l'obbligazione dell'impresa è presente per oltre 12 mesi il fondo deve essere iscritto tra le passività non correnti. *I fondi per imposte differite per loro natura trovano sempre collocazione tra le passività non correnti.*

11. Altre passività correnti

La voce altre passività correnti comprende la quota di TFR da versare ai fondi pensione.

L'istituto del TFR rientra nella tipologia che gli IAS/IFRS definiscono benefici successivi al rapporto di lavoro. Se i lavoratori dell'impresa destinano il TFR maturato ai fondi della previdenza complementare, oppure alla tesoreria dell'INPS, come da obblighi di legge per le imprese che hanno in organico almeno 50 dipendenti, il TFR rientra tra i **piani a contribuzione definita** (l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento di contributi allo Stato oppure a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta quale un fondo pensione). In questo caso, poiché il versamento è mensile, il debito per il TFR del mese di dicembre è iscritto tra le passività correnti e non deve essere attualizzato in quanto l'effetto sarebbe irrilevante.

12. Voci del Prospetto di conto economico complessivo

Altri costi di gestione

La voce Altri costi di gestione iscritta nel Prospetto di conto economico complessivo per 141.530 euro è riferita ai costi operativi di competenza dell'esercizio.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende: l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di 1.608.000 euro + 8.000 euro ammortamento del bene ottenuto in leasing finanziario

Proventi e oneri finanziari

La voce è il risultato netto della gestione finanziaria (interessi attivi – interessi passivi). Tra i proventi finanziari, oltre agli interessi maturati sui c/c bancari, sono compresi gli interessi attivi da clienti sui crediti attualizzati (3.292,52 euro) e gli interessi attivi di competenza sui titoli detenuti dall'impresa valutati FVOCI. Gli oneri finanziari, oltre agli altri, comprendono gli interessi passivi sul canone di leasing (1.077,54 euro), gli interessi passivi sul prestito obbligazionario (48.283,56 euro) e la svalutazione delle attività finanziarie FVTPL di 400 euro.